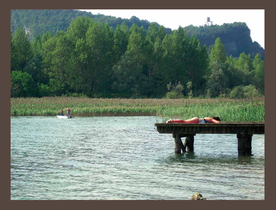
ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE
CONCA TOLMEZZINA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Opera realizzata con contributi statali e regionali ex L. 266/97

CAVAZZO CARNICO CJAVAÇ

BENVENUTI!
WELCOME!
WILLKOMMEN!
BENVIGNÛTS!



CAVAZZO CARNICO - Nella valle del lago
Tra il gruppo montuoso del Faeit e il Fiume Tagliamento, si estende il territorio di Cavazzo Carnico, che a sud si affaccia sul **Lago di Cavazzo o Lago dei tre Comuni**, il più esteso bacino naturale del Friuli Venezia Giulia. Il lago viene menzionato per la prima volta in un documento del XIII secolo con il quale il patriarca di Aquileia assegna il territorio e le sue acque ad un nobile gemonese, invitandolo a fornire di pesci le mense patriarcali.
La storia di Cavazzo si intreccia in modo indissolubile, a partire dal nome del luogo, con quella del leggendario castrum Cabatium, una struttura fortificata che sorgeva sulla rupe di Cesclans, dove oggi si trova la pieve di Santo Stefano. Sito strategico per buona parte del periodo medievale, ebbe un ruolo di rilievo per il controllo delle vie di comunicazione tra la pianura e la Carnia.

DA VEDERE
Per scoprire la storia e l'architettura della località merita una visita la settecentesca **Chiesa di S. Daniele** dove sono conservate pregevoli opere provenienti da Venezia, tra cui una pala raffigurante la Natività della Vergine di Domenico Tintoretto ed un'altra ascrivibile a Francesco Bassano con la Fuga in Egitto. Degne di menzione anche le chiesette votive di S. Rocco, di S. Candido.
La **Chiesa di San Rocco**, ubicata nella campagna vicina al capoluogo, è di origine cinquecentesca e custodisce al suo interno arredi dei secoli XVII e XVIII. La **Chiesa di San Candido**, di origine romanica con ampliamenti quattrocentesci, più volte rimaneggiata in epoca recente, spunta tra gli alberi della parete rocciosa proprio sotto la chiesa plebanale.
È soprattutto la **Pieve di S. Stefano** ubicata a Cesclans, che può restituire l'ampia dimensione temporale della storia di questi luoghi. Posta su un rilievo non lontano dal paese la chiesa vanta un'origine molto antica. L'edificio attuale è stato ristrutturato dopo il terremoto del 1976, seguendo le forme precedenti, ma la sua origine risale all'VIII-IX secolo.
Sotto la chiesa, si può visitare un piccolo **Antiquarium**, dove è illustrata la storia del luogo e dell'edificio sacro attraverso un interessante percorso espositivo. L'Antiquarium fa parte della rete museale CarniaMusei.
Dalla Pieve si può scendere all'interno dell'abitato di Cesclans dove è visitabile la casa natale del poeta, scrittore, drammaturgo e regista **Siro Angeli**. Il sito è facilmente individuabile da una lapide inserita nella facciata lungo la via principale.
Nei quattro centri abitati di Cavazzo, Mena, Somplago, Cesclans sono ancora visibili alcuni esempi di abitazioni carniche dalla tipologia costruttiva a porticati e logge. Tra queste, **casa Brunetti-D'Anna**, **Puppini-Zanetti**, **Cappello** e **Puppini** a Cavazzo, **casa Barazzutti** a Mena, **casa Pillinini** a Somplago, restaurate dopo il terremoto del 1976. Del **mulino** detto di **Gaspar**, a Cavazzo Carnico, è stato riportato alla sua antica bellezza e rimane l'unico esempio ben conservato dei numerosi mulini ad acqua presenti nella valle del lago fino agli anni '60 del Novecento.
Legato alla storia più recente è il **Forte del Monte Festa**. Costruito all'inizio del XX secolo nell'ambito di un articolato sistema difensivo detto "Alto Tagliamento" a protezione da eventuali attacchi provenienti dall'Austria, era dotato di batterie di cannoni per l'offesa a distanza. Ultimo baluardo di difesa durante la prima guerra mondiale, oggi si presenta arroccato come un nido d'aquila sulla torreggiante cima del Festa.
Per cogliere l'incanto del paesaggio, di grande interesse naturalistico, suggeriamo una sosta sul **Lago di Cavazzo**.
In estate le sue rive sono un luogo ideale per prendere il sole nelle accoglienti spiaggette, lungo i pontili in legno o per riposarsi all'ombra degli alberi.
Anche la **Palude Vuarbis**, il bacino torboso a sud di Cavazzo, è un'area naturalistica particolarmente suggestiva e uno degli ambienti umidi più interessanti della montagna friulana. È possibile visitare il sito percorrendo il sentiero, accessibile a tutti, che segue il perimetro della Palude.
Altri luoghi di interesse ambientale nei dintorni del paese sono la **Forra del Rio Cjanevate** e la **Buse dei Pagans**: la forra è uno stretto e profondo canyon interamente rivestito di muschio, percorribile per una settantina di metri, mentre la Buse dei Pagans è un gigantesco e affascinante antro a forma di emicupola, dove - narra la leggenda - si nascondevano un tempo i "pagani", gli abitanti non nativi e "senza Dio".

CAVAZZO CARNICO – IN THE VALLEY OF THE LAKE
The territory of Cavazzo Carnico spreads out between the Faeit mountain range and the Tagliamento River, overlooking **Lake Cavazzo or the Lake in Three Municipalities**, the largest natural river basin in Friuli Venezia Giulia, to the south. The lake is first mentioned in a 13th century document with which the Patriarchate of Aquileia assigns the territory and its waters to a nobleman of Gemona, inviting him to supply the patriarchal tables with fish.
Starting with its name, Cavazzo's history is inextricably linked to that of the legendary Castrum Cabatium, a fortified structure built on the craggy rocks of Cesclans, where the Pieve di Santo Stefano stands nowadays. This mainly mediaeval strategic structure had an important role in controlling the communication routes between the plains and Carnia.

THINGS TO SEE
If you want to discover the history and architecture of the town, it is worth visiting the eighteenth century **Church of San Daniele** housing valuable works from Venice, including an altarpiece depicting the Nativity of the Virgin by Domenico Tintoretto and another which is attributed to Francesco Bassano showing the Flight into Egypt. The votive churches of San Rocco and San Candido also deserve a mention. The **Church of San Rocco**, set in the countryside near the main town, dates back to the sixteenth century and safeguards pieces of furniture from the seventeenth and eighteenth century. The Romanesque **Church of San Candido**, which was extended in the fifteenth century and revised on several occasions in more recent periods, stands out among the trees of a rock wall right below the Church of the Pieve.
The **Pieve of S. Stefano** at Cesclans gives the best idea of just how much history these places harbour. Sat on a raised position not far out of town, the origins of the church go very far back in time. The current building was restored after the earthquake in 1976 to a previous layout, although it originally dates back to the 8th or 9th century.
You can visit a little **Antiquarium** underneath the church, where an interesting exhibition illustrates the history of the place and the holy building. The Antiquarium is part of the CarniaMusei museum network.
From the Pieve you can go down into the centre of Cesclans where you can visit the birthplace of poet, writer, playwright and director **Siro Angeli**. A plaque on the façade along the main street clearly marks the site.
You can still see several examples of Carnic houses with their typical arcades and loggias in the four towns of Cavazzo, Mena, Somplago and Cesclans, including **Casa Brunetti-D'Anna**, **Puppini-Zanetti**, **Cappello** and **Puppini** in Cavazzo, **Casa Barazzutti** in Mena and **Casa Pillinini** in Somplago, which has been restored after the earthquake of 1976. **Gaspar's mill**, as it is known, in Cavazzo Carnico was also restored to its former glory and is the only well-preserved example of the numerous watermills that were dotted around the valley of the lake up until the 1960s.
Monte Festa Fort is tied to more recent history. It was built at the turn of the twentieth century as part of a structured defence system known as the Alto Tagliamento (Upper Tagliamento) to offer protection against attacks from Austria and was equipped with batteries of cannons for long range offensives. A last bastion of defence during the First World War, it is perched like an eagle's nest on the towering Festa summit nowadays.
We suggest stopping at **Lake Cavazzo** to take in the stunning natural charm of the countryside.
In summer its shores are an ideal place to soak up the sun on the charming little beaches, along the wooden quays or relaxing in the shade of the trees.
The **Palude Vuarbis**, a peaty basin south of Cavazzo, is an outstandingly beautiful natural area and one of the most interesting wetlands of the Friulian mountains. The site can be reached from the footpath skirting the perimeter of the Palude, which is open to the public.
Other places of environmental interest around the town are the **Forra del Rio Cjanevate** and the **Buse dei Pagans**: the forra is a deep, narrow canyon with a complete carpeting of moss, which you can walk through for a distance of about seventy metres, while the Buse dei Pagans is a giant, fascinating bowl-shaped cavern where the "pagans", as legend has it, the God-less non-native inhabitants, lived hidden away.

Tolmezzo
Cavazzo Carnico
Cjavaç
Palude Fontanas
SS512
Via Ronc
Via Curva
Via Paveit
Via Monte Crostis
Via Ronc
Via Burnit
Via Boscolis
Via Venerdur
Via Sant'Antonio
Via Venis
Via Maseris
Via Mandrie
Voi siete qui
Via Meculara
Via Palude Fontanas
Via Meculara
Chiesa di San Rocco - The Church of San Rocco - Kirche des Hl. Rocco
Torre civica e case carniche
The city bell tower and Carnic houses
Belfried und karnische Häuser
Palude Vuarbis
Pieve di S. Stefano
Pfarrkirche des Hl. Stephan
Via Cesclans
Via Pieve
Via Fontane
Via della Fontana
Via Liberale
Via Pieve
Via Cesclans
Via Fontane
Via Liberale
Via Pieve
Via Cesclans
Via Fontane
Via Liberale
Via Pieve
Via Mena
Via Mena
Via Somplago
Via Somplât
Via Somplât
Via Somplât